

40.000 precari in meno

questa è la proposta per la scuola del governo Renzi



FLC CGIL

Il sottosegretario Roberto Reggi, con una *mentalità da fiscal compact*, ritiene che il personale della scuola costi troppo allo Stato: bisogna usare meglio quello che c'è. Come? **Licenziando i precari e aumentando i carichi di lavoro e l'orario di servizio al personale di ruolo.**

Cosa significa?

- **Il taglio di un anno del percorso scolastico.** La ridefinizione dei cicli scolastici può avvenire solo aumentando gli organici, riducendo il numero degli alunni per classe, potenziando gli orari e rivedendo i percorsi curriculari.
- **Il taglio di circa 40.000 precari e l'impoverimento l'offerta formativa.** Fare cassa sulla pelle dei precari del nostro Paese e tagliare i posti di lavoro, in perfetta continuità con i governi precedenti, non ci sembra sia la giusta direzione per il cambio di verso annunciato da Renzi.
- **Il taglio dei diritti contrattuali.** Si intendono ridefinire gli orari e i carichi di lavoro dei docenti al di fuori del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, che, nella scuola, manca da sette anni. Lo scopo è anche quello di ridurre il numero delle assunzioni perché, come dice Reggi, “non ci sono i soldi e ce ne saranno pochi anche in futuro”.

La FLC CGIL metterà in campo tutte le iniziative tese a recuperare l'obiettivo della buona scuola con la stabilizzazione dei precari che a vario titolo spendono la loro professionalità nelle aule delle nostre scuole.

Il Governo Renzi deve sapere che non si può dire a nessuno “Arrivederci e grazie”, soprattutto in un Paese dove il tema del lavoro sta scomparendo dall'agenda della politica.